

REMIGIO E ROSINA

di Velise Bonfante

Lei chiacchierando non s'accorge che Remigio, sempre indaffarato, va e viene dalla stanza. Perché ora non si sposta? Forse perché gli uomini sono più curiosi delle donne?

Personaggi: Remigio e Rosina - Marito e moglie
Amabile e Martina - le due vicine di casa.

Scena: Una stanza e un tavolo dove Remigio sta riparando qualche cosa. Rosina lavora seduta su di un divano, da dove si trova lei non vede il marito e parla in continuazione. Remigio va e viene da un'altra stanza. Entra lavora un po' ed esce senza che la moglie se n'accorga, lei continua a parlare anche quando lui non c'è.

Rosina) Che ti stavo dicendo Remigio? Ah sì, che non è tutto oro ciò che luccica, ho sempre creduto che fossero persone piene di soldi, con un sacco di possibilità, spendevano e spendevano; quel loro figliolo con quella moglie è stato la rovina della famiglia, a me non è mai piaciuta, lo sempre trovata arrogante e antipatica, chissà chi si crede d'essere.

Remigio) (*Entra con un cacciavite e va avanti a riparare l'oggetto.*)

Rosina) E a forza di spendere (*girandosi verso il marito*) hai visto che fine hanno fatto Remigio?

Remigio) Hai ragione Rosina...

Rosina) (*Riprende il lavoro*) E se vanno avanti così a dar aria ai soldi, ben presto si troveranno senza. Non è giusto che due genitori lavorino tutta una vita e poi si trovino sul lastrico per colpa del figlio. Non è giusto Remigio.

Remigio) Hai ragione Rosina (*esce*).

Rosina) (*Sempre lavorando*) Lo dice anche il proverbio. "Una bella bocchina mangia soldi, campi e cascina" cosa è saltato in mente al Gioacchino di sposare quella poco di buono. I suoi lo hanno lasciato fare e lei ne ha approfittato. Io, un figlio così l'avrei già cacciato di casa, non gli avrei mai permesso di sposarsi con quella. Però, se arriva loro un bambino, forse entrambi mettono la testa a posto. A proposito di bambini, sai che alla figlia della mia amica Pasquina la settimana scorsa è nata una femmina. Una bella bambina, la chiameranno (indicare il nome di un personaggio femminile famoso della televisione) come... Loro avrebbero preferito un maschietto, è da capire, dopo tre femmine, l'ho detto anch'io alla mia amica Pasquina, maschio o femmina non ha importanza, (*girandosi verso il marito*) l'importante è che siano sani, non è vero Remigio?

Remigio) (*Rientra in tempo per sentire l'ultima battuta della moglie*) Hai ragione Rosina.

Rosina) Bisognerà farle un regalo, un coprifasce o un lenzuolino. E se le prendessi una confezione per disinfettare il biberon?

Remigio) Hai ragione Rosina (*esce studiando l'oggetto che ha in mano*).

Rosina) O forse è più giusto regalarle una copertina, le copertine servono sempre. Certo che chiamare una bambina ce ne vuole di fantasia. Guarda come la televisione

condiziona la gente, però a pensarci bene è un bel nome moderno, piuttosto che Ermenegilda come la nipote della mia amica Adele. Lo sai Remigio che ieri ho visto tua sorella in piazza e mi ha detto che suo marito ha un poco di febbre, forse sarà l'influenza, con questo tempo si fa alla svelta ad ammalarsi.

Amabile) (*Bussa ed entra, asciugandosi le mani nel grembiule*) È permesso?

Rosina) (*Senza alzarsi*) Ciao Amabile, entra, vieni qui, siediti vicino a me che mi fai un poco di compagnia e così facciamo anche una bella chiacchierata.

Amabile) Sarà per un'altra volta Rosina, oggi ho un po' di fretta e sono venuta solo per vedere se puoi prestarmi un poco di zucchero. Sono rimasta senza, domani te lo ritorno.

Rosina) Non preoccuparti Amabile, (*girandosi verso il marito che nel frattempo è rientrato*) Gli e lo dai tu per favore Remigio lo zucchero ad Amabile? Si trova nel mobile dietro alle tue spalle.

Remigio) (*Prende lo zucchero e lo passa all'Amabile*) Ecco Amabile, prendi (*continua a lavorare per un po', poi sempre senza che la moglie se n'accorga esce*).

Amabile) (*A Rosina*) Grazie. Sto impastando una torta, solo dopo aver rotto le uova e pesato la farina mi sono accorta di essere rimasta senza zucchero.

Rosina) Non preoccuparti Amabile, per un chilo di zucchero.

Amabile) Sai che faccio Rosina? Torno dopo quando la torta è cotta così te ne faccio assaggiare una fetta.

Rosina) Brava, è un'ottima idea, mmmm, così faremo merenda insieme, ho già l'acquolina in bocca. Sai che io per i dolci... non è vero Remigio?

Remigio) È vero Rosina (*rientrato giusto in tempo esce subito dopo*).

(*Amabile fa per uscire, Martina bussava ed entra.*)

Martina) È permesso?

Amabile) Guarda chi c'è? Ciao Martina.

Martina) (*Ad Amabile*) Ciao Amabile? Come mai da queste parti?

Amabile) Sono venuta in prestito di zucchero, sto impastando torta e me ne devo andare (*fa per uscire*).

Martina) Fermati un attimo. Ho da raccontare un pettegolezzo che ho sentito... una cosa...

Rosina) Davvero? (*Fa posto a Martina e la fa sedere, gira sempre le spalle al marito*) Entra, entra, siediti qui Martina, vicino a me e raccontami. (*Ad Amabile*) Per un momento siediti anche tu, la torta può aspettare (*a Martina*) su racconta Martina, cosa c'è di nuovo?

Martina) Ho saputo una cosa (*guardandosi in giro, timorosa di orecchie indiscrete*) ma una cosa! Marietta (*scandisce le parole, con fare complice*) si è trovata un'amante, uno con vent'anni di meno.

Rosina) Vent'anni di meno! Più giovane? Ma no!

Amabile) Ma davvero? Sei sicura?

Martina) Se te lo dico, a me l'ha raccontato l'Angiolina, a lei gli e lo ha detto Luisa.

Rosina) Ma (*scandalizzata*) la nostra Marietta ha anche 4 figli.

Martina) E la sua bella età. Se non è sui 50 poco ci manca.

Rosina) Ma lui, il suo bello, ha i soldi? Non che mi interessi, si fa così per parlare.

Martina) Certo, si fa così per parlare, noi non siamo donne curiose.

Rosina) Io di sicuro non sono una donna curiosa, lo può dire anche il mio Remigio.

Remigio) (*Rientrato sente l'ultima battuta della moglie*) Hai ragione Rosina.

Martina) Rosina, è una cosa delicata: tuo marito....

Rosina) Hai ragione, a volte gli uomini sono peggio delle donne, a volte hanno una curiosità morbosa per certe cose, non sono come noi (*al marito*) Remigio, scusa, proprio devi stare qui? Non puoi andare di là a lavorare? (*Alle amiche*) Se si può chiamare lavoro, sono tutte sciocchezze le sue. E fa finta di nulla (*al marito*) hai una bella faccia tosta Remigio!

Remigio) Hai ragione Rosina... no, volevo dire...

(*Remigio tutto preso dal suo lavoro, esce studiando l'oggetto che ha in mano, le tre riprendono a confabulare ma lui ci ripensa e torna sui suoi passi e va avanti a fare il suo lavoro.*)

Rosina) (*Alzandosi in piedi*) Ancora qui Remigio, che figura mi fai fare con le mie amiche, non vorrai che pensino che io ho un marito curioso.

Remigio) (*Continuando a lavorare*) Rosina, non posso spostarmi proprio ora che ho quasi finito, proprio ora che sono riuscito a risolvere il problema, il più è fatto. Porta pazienza ancora un pochino. Parlate tranquille donne, a me le vostre chiacchiere non interessano.

Rosina) Remigio non puoi restare qui con noi.

Remigio) Rosina, (*inalberandosi e alzando la voce*) devo restare qui, fin che non ho finito non posso muovermi,

Rosina) Lo sai Remigio che...

Remigio) (*Interrompendola*) Lo sai Rosina che mi hai proprio stufato!

Amabile) Lascia perdere Rosina, andiamo tutte di là a casa mia che parleremo tranquille ed io proseguo ad impastare la torta.

Rosina) (*Nell'uscire alle amiche*) Non so i vostri mariti, ma il mio è insopportabile. Oltretutto non mi capisce, non mi lascia mai parlare.

Martina) Sapessi, il mio è peggio del tuo.

Amabile) Gli uomini sono tutti uguali...

(*Escono tutte e tre.*) Fine